

Convenzione Agea, gli agrotecnici al Tar

Agrotecnici al Tar contro Agea per contestare la decisione «di escludere tutti i liberi professionisti dalla possibilità di operare nei Caa, con l'effetto di portare almeno 2.500 professionisti a chiudere i loro studi e cessare l'attività». A comunicare la presentazione del ricorso è lo stesso Collegio nazionale degli agrotecnici e agrotecnici laureati, che da circa un anno sta portando avanti una battaglia contro la convenzione firmata dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura.

«Con un atto senza precedenti», si legge nella nota diffusa ieri dal Collegio agrotecnici, «nel mese di gennaio 2020, quindi circa un anno or sono, Agea ha deciso di escludere tutti i liberi professionisti dalla possibilità di operare nei Caa, inserendo nella Convenzione che regola la fattispecie una clausola che riserva ai soli lavoratori dipendenti la possibilità di accedere al Sian (Sistema informativo agricolo nazionale) e così presentare le domande di aiuto». Secondo il Collegio per effetto della Convenzione «almeno 2.500, forse 3.000 liberi professionisti avrebbero dovuto chiudere i loro studi e cessare l'attività, peraltro in un momento di gravissima crisi economica».

Come ricordato nella nota, a maggio del 2020 i tre albi professionali degli agrotecnici, degli agronomi e dei periti agrari hanno sottoscritto un documento congiunto, inviato ad Agea e alle forze politiche le quali, sia quelle dimaggioranza che di opposizione, presentavano interrogazioni parlamentari anch'esse contestando la scelta dell'Agenzia (si veda *ItaliaOggi* del 27 maggio 2020). Le proteste, tuttavia, non hanno sortito effetti e a novembre la Convenzione è stata quindi approvata. «Così dopo avere cercato in tutti i modi un dialogo con il direttore di Agea Gabriele Papa Pagliardini, e con la ministra dell'agricoltura Teresa Bellanova, al Collegio altro non restava che impugnare al Tar gli atti di Agea, chiedendone l'annullamento, cosa che avveniva il 5 gennaio scorso. Siamo in presenza di un attacco senza precedenti al diritto al lavoro dei liberi professionisti, tutelato costituzionalmente», le parole del presidente degli agronomi italiani Roberto Orlandi.